

Tabella di marcia politica per la prossima seconda fase di consultazione delle parti sociali sulle possibili azioni per affrontare le sfide relative alle condizioni di lavoro dei lavoratori delle piattaforme

Approvata alla riunione del Comitato esecutivo del 3-4 giugno 2021

La presente risoluzione ha lo scopo d'informare le organizzazioni affiliate alla CES sul prossimo calendario della consultazione delle parti sociali, ai sensi dell'Articolo 154 del TFUE, sulle possibili azioni per affrontare le sfide relative alle condizioni di lavoro dei lavoratori delle piattaforme e sul prossimo rapporto d'iniziativa in tema di "Condizioni di lavoro eque, diritti e protezione sociale per i lavoratori delle piattaforme - Nuove forme di occupazione legate allo sviluppo digitale (INI)" al Parlamento europeo.

Pertanto questo documento fornisce un aggiornamento della tabella di marcia che è stata discussa alla riunione straordinaria del Comitato esecutivo del febbraio 2021 (Tabella di marcia politica della prossima iniziativa europea sul "Miglioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori delle piattaforme").

Sviluppi politici

I recenti sviluppi (cause giudiziarie in Francia e Spagna, legge in Spagna, contratto collettivo in Italia, ecc.) dimostrano sempre di più che la classificazione dei lavoratori come dipendenti e delle società che operano sulle piattaforme come datori di lavoro è un tema che deve essere risolto e che gli sforzi dei sindacati danno buoni frutti. Il 26 maggio, la Corte Suprema di Spagna ha respinto il ricorso presentato da *Deliveroo* contro la sentenza che dichiarava 500 fattorini addetti alle consegne falsi lavoratori autonomi. Si è ritenuto che il ricorso non avesse interesse giuridico. Lo stesso giorno, la Corte d'appello di Parigi ha riconosciuto l'esistenza di un rapporto di subordinazione tra un autista di NCC e la piattaforma *Uber* e ha pertanto riclassificato il contratto di servizio dell'autista come contratto di lavoro dipendente. In Spagna, la "*Ley Riders*", vale a dire la legge sui *rider* è stata approvata l'11 maggio 2021 dopo un accordo con le parti sociali. Il Ministero del Lavoro ha approvato il decreto per la "Tutela dei diritti del lavoro di coloro che operano nel settore delle consegne tramite piattaforme digitali" (è questa la denominazione ufficiale). Una serie di misure determinano la "presunzione di rapporto di lavoro dipendente" e l'obbligo di "informare i lavoratori su algoritmi o sistemi di intelligenza artificiale che influiscono sulle condizioni di lavoro". Il 29 marzo 2021 le Confederazioni sindacali italiane CGIL, CISL e UIL hanno firmato un importante accordo con *Just Eat*. Grazie a questo accordo, il CCNL della logistica si applicherà ai lavoratori di *Just Eat*. I *rider* di questa azienda avranno pertanto accesso a un salario equo, ai diritti del lavoro, nonché alla protezione sociale e alla tutela della salute e della sicurezza. L'accordo comprende anche misure sulla scala retributiva di un massimo di 4.000 lavoratori, che *Just Eat* prevede di coinvolgere progressivamente nel processo e di assumere. Comunque i lavoratori di tutta Europa non possono più aspettare anni di procedure giudiziarie; la seguente iniziativa europea deve dare una spinta per conquistare diritti per i lavoratori atipici, sia che operino *online* o meno (ivi compresi quelli delle aziende che operano sulle piattaforme) e per rendere la digitalizzazione dell'economia compatibile con il rapporto di lavoro e il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori.

La seconda fase di consultazione delle parti sociali

Il 1° aprile scorso la CES ha presentato la sua risposta alla prima fase di consultazione delle parti sociali, ai sensi dell'Articolo 154 del TFUE, sulle possibili azioni per affrontare le sfide relative alle condizioni di lavoro dei lavoratori delle piattaforme. La risposta è stata approvata dal Comitato esecutivo della CES nella sua riunione del 22-23 marzo 2021.

La risposta della CES si è articolata sulle seguenti priorità:

- la presunzione di rapporto di lavoro dipendente in generale, integrata da un'inversione dell'onere della prova da parte delle piattaforme;
- la necessità che le piattaforme siano riconosciute come "imprese" dotate di una vasta gamma di prerogative e poteri manageriali e che si assumano quindi tutti gli obblighi che questo *status* comporta, ivi compresa la funzione di datore di lavoro ove applicabile;
- l'opposizione alla creazione di un terzo *status* occupazionale tra lavoratori dipendenti e autonomi;
- la necessità che l'iniziativa europea si applichi a tutti i lavoratori atipici e a quelli delle imprese che operano sulle piattaforme (ivi compresi i lavoratori autonomi) con riferimento al loro accesso ai diritti collettivi ed individuali e non solo a quelli delle imprese che operano sulle piattaforme, per non creare *de facto* una terza categoria;
- il campo di applicazione di un'iniziativa in tema di lavoro sulle piattaforme che dovrà applicarsi sia alle piattaforme di lavoro *in loco* che a quelle *online*;
- la necessità di un'azione europea congiunta e coerente nel pieno rispetto dei sistemi nazionali di relazioni industriali.

La Commissione europea ha annunciato la pubblicazione della seconda fase di consultazione delle parti sociali il 16 giugno. Secondo le prime informazioni ricevute, le parti sociali avranno 10 settimane a disposizione per presentare le loro risposte, il che significa che la scadenza sarà il 25 agosto. Considerando il periodo di vacanze e la necessità di rispettare le procedure decisionali interne delle parti sociali, la CES e le organizzazioni datoriali europee hanno chiesto alla Commissione europea di prorogare la scadenza fino alla fine di settembre. Ciò ci consentirebbe di approvare la nostra risposta alla nostra prossima riunione statutaria, vale a dire il Comitato direttivo della CES del 9 settembre. Chiediamo quindi al Comitato esecutivo di approvare il calendario proposto qui di seguito. Se questa richiesta di proroga alla Commissione non sarà accettata, dovremo procedere al voto per iscritto, con termini più stretti.

Come per la prima fase di consultazione, la CES assicurerà uno stretto coinvolgimento delle sue organizzazioni affiliate e invierà, a tempo debito, una proposta di risposta per la seconda fase, stabilendo un termine per le proposte di modifica e programmando una riunione per discutere le modifiche proposte dalle organizzazioni affiliate. Si riporta qui di seguito il calendario proposto per coordinare la risposta con le organizzazioni affiliate alla CES:

Calendario proposto	Qualora la proroga venga accettata dalla Commissione europea	Senza proroga
Pubblicazione della seconda fase di consultazione delle parti sociali	16 giugno	16 giugno
Presentazione della proposta di bozza di risposta da parte della CES alle sue organizzazioni affiliate	30 giugno	23 giugno
Termine per le organizzazioni affiliate alla CES per presentare emendamenti alla bozza di risposta)	13 agosto	30 giugno
Riunione del Gruppo <i>ad hoc</i> sui lavoratori atipici per discutere della bozza di risposta	23 agosto	30 giugno

Presentazione della nuova proposta di bozza di risposta da parte della CES alle sue organizzazioni affiliate, considerando gli emendamenti proposti	31 agosto	5 luglio
Voto sulla risposta della CES	9 settembre (con voto al Comitato direttivo della CES)	19 agosto (termine per il voto per iscritto) c

La CES concentrerà la sua risposta nell'individuare gli aspetti dell'iniziativa che dovranno essere trattati a livello nazionale e quelli per i quali è necessaria un'azione europea. A tal fine, una ricerca sulla fattibilità della Risoluzione della CES sulla protezione dei diritti dei lavoratori atipici e dei lavoratori delle imprese che operano sulle piattaforme (ivi compresi i lavoratori autonomi) è stata commissionata a un *team* di professori di diritto provenienti da Germania, Francia e Spagna. Il rapporto sarà pubblicato entro la fine di giugno.

Rapporto INI del Parlamento europeo

Il rapporto d'iniziativa del Parlamento su "Condizioni di lavoro eque, diritti e protezione sociale per i lavoratori delle piattaforme - Nuove forme di occupazione legate allo sviluppo digitale (INI)" è stato pubblicato il 12 febbraio. La CES ha contribuito con proposte di emendamenti relativi alle posizioni fondamentali della CES, che sono state condivise con il relatore e con i relatori ombra e presentate come emendamenti da vari gruppi politici. La CES si è anche impegnata nella Commissione Trasporti e Turismo in cui è stato discusso questo parere. Al momento della discussione di questa risoluzione, la CES è coinvolta nell'influenzare la negoziazione degli emendamenti di compromesso della Commissione Occupazione a favore della posizione adottata dalla CES [Risoluzione della CES sulla protezione dei diritti dei lavoratori atipici e dei lavoratori delle imprese che operano sulle piattaforme (ivi compresi i lavoratori autonomi)].

Il calendario parlamentare di questo rapporto ha subito alcune modifiche a causa di problemi di salute del relatore. Le prossime tappe dovranno svolgersi nelle seguenti date:

Esame degli emendamenti	27 maggio 2021
Riunioni dei relatori ombra	Settimane 21-26
Voto in Commissione Occupazione	14/15 luglio 2021
Voto in plenaria	Da confermare

Strategia di comunicazione della CES

La CES si è anche impegnata con le sue organizzazioni affiliate tramite il Gruppo *ad hoc* sui lavoratori atipici e le imprese che operano sulle piattaforme con l'obiettivo di elaborare una strategia di comunicazione, che darà visibilità alle richieste dei sindacati in relazione ai lavoratori delle aziende che operano sulle piattaforme e dimostrerà anche che i sindacati sono e saranno attori rilevanti di cui non si può fare a meno. Si sono tenuti due incontri a tale proposito, il 3 febbraio e il 27 aprile. La strategia di comunicazione della CES comprende un *mix* di comunicazione pre-pianificata e reattiva che utilizza un *mix* di *social media* e di mezzi di comunicazioni tradizionali tramite la sua forte presenza *online*.